

+39 0547 23821

✉ lamadia@lamadia.com



🛒 Cerca nel sito



## VIVI LA CULTURA CON GRANDI CHEF

Acquistando gli splendidi volumi "La Cultura del Cibo" riceverai in omaggio una cena per due persone in uno degli oltre 35 ristoranti di prim'ordine in tutte le regioni Italiane



in collaborazione con.



📅 11 settembre 2017 📰 Ultime Notizie



# Biologico: corre in Italia e vola nelle Marche

Vino, pasta, cereali e carni fanno squadra per promuovere le Marche



L'agroalimentare italiano è sempre più biologico e ancora di più lo è quello marchigiano. È quanto rilevato da Nomisma, che ha presentato un focus sullo sviluppo dell'agricoltura biologica nell'ambito di un convegno sulla filiera bio delle Marche, a cura dell'Istituto marchigiano di enogastronomia (Ime). Il quadro che emerge (sulla base dei dati Sinab, il Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica) è di una regione in prima fila nella corsa al bio, con un aumento delle superfici del 24,4% rispetto all'anno precedente (+20% il dato nazionale) e un'incidenza sui terreni coltivati ben al di sopra della media, con il 17,5%, contro il 14,5% italiano. Un autentico boom quello del Belpaese, che si conferma secondo esportatore mondiale e che trova nella regione del Centro Italia un alleato importante, con piccole e grandi realtà dell'agroalimentare in grado di competere nei principali mercati mondiali. Le Marche – secondo i dati 2016 – sono la terza regione per densità di aziende biologiche (5,9%) sul totale delle imprese agricole, dietro solo a Calabria e Toscana e sono al 7° posto nel rapporto tra Sau (superficie agricola utilizzata) e pratica bio. "Negli ultimi 5 anni – ha detto Alberto Mazzoni, direttore dell'Istituto marchigiano di enogastronomia che aggrega sotto un unico marchio buona parte dell'agroalimentare regionale – abbiamo registrato un'evoluzione importante di diverse nostre colture: il cerealicolo bio è cresciuto ad esempio del 93%, gli ortaggi del



EDITORIALI

### INTERNET IS BROKEN

L'ultimo in ordine di tempo a cadere nella rete volgare della rete è stato il grande Iginio Massari che si è beccato del nonnetto con annessi irripetibili epiteti, da una virago che non...



Si è verificato un errore.

Si è verificato un errore.

Si è verificato un errore.

Si è verificato un errore.



247%, le colture industriali del 57% e la vite – che è al quarto posto nel ranking del Paese – del 47%. Poi c'è l'avicolo, che a livello nazionale è cresciuto del 65%. Si tratta di un passaggio importante anche in chiave di marketing in una regione che riscuote sempre più apprezzamenti in termini di qualità percepita; e non è un caso se, proprio grazie al biologico e sulla scorta dell'esperienza vitivinicola, le grandi aziende della pasta, delle carni, del vino e dei cereali abbiano deciso per la prima volta di fare squadra attraverso il neonato Istituto di enogastronomia". Per il direttore di Nomisma agroalimentare, Denis Pantini: "L'agroalimentare marchigiano può giocare un ruolo di primo piano nell'offerta di prodotti biologici, facendo anche leva sulle peculiarità ambientali e paesaggistiche nonché sulla buona reputazione di cui gode il territorio. Un'arma in più – quella della produzione bio – in grado di intercettare le attuali opportunità di mercato e di permettere a un tessuto produttivo fatto in prevalenza di piccole aziende di garantirsi una sostenibilità economica di lungo periodo".



"Più che mai la partita del biologico si gioca sul terreno della conoscenza – ha detto Elena Viganò, professore associato all'Università degli studi di Urbino Carlo Bo – e sarà fondamentale sostenere attività di ricerca e di didattica che siano coerenti con la visione sistemica del modello agro-ecologico. Da qui la scelta di organizzare il corso di formazione permanente sull'agricoltura biologica dell'Università di Urbino, la cui seconda edizione ripartirà dal prossimo mese di ottobre, basato su un approccio multidisciplinare e un mix di conoscenze scientifiche ed esperienziali". A tracciare gli scenari e le prospettive per l'agroalimentare green nelle Marche, oggi al convegno Ime del Sana sono intervenuti anche i principali attori del comparto biologico regionale, tra cui Roberta Fileni, responsabile marketing e comunicazione dell'omonimo Gruppo, leader italiano ed europeo nella produzione di carni avicole bio; Francesco Torriani, presidente del [Consorzio Marche Biologiche](#), che rappresenta complessivamente circa 300 produttori; Giorgio Savini, presidente del Consorzio Vini Piceni, che conta sulla produzione biologica di due terzi dei suoi soci.

## Articoli correlati



**Borgo di Montesilvano**  
Colle: un abbraccio goloso  
t...



**Terremoto nelle Marche:**  
"Risorgimarche" anche per  
...



**Le Mariette Artusiane in**  
visita nelle Marche



**IL BLOG DI CLAUDIA DEB**

**Buonissimi 2017:  
58232 euro raccolti  
in favore della  
ricerca oncologica  
pediatrica**

Grandissimo successo per Buonissimi 2017, serata di beneficenza tenutasi il 26 giugno in una location originale e suggestiva: la Stazione Marittima di Salerno. 58232 euro raccolti per finanziare un progetto di ricerca della...



**LA CULTURA DEL BENESSERE**

**LA RISTORAZIONE  
DELLA PAUSA  
PRANZO**

Quale scegliere per il proprio  
benessere

Nel campo della ristorazione si fanno ormai avanti diverse tendenze "light" e "bio", soprattutto nella proposizione di pasti in pausa pranzo. Quello della ristorazione "veloce" è un segmento che in questi ultimi anni...



**ALESSANDRO MAGNUM**

**AVREI VOLUTO  
CONOSCERE  
VERONELLI**

Leggendo un articolo di Veronelli



Ristorante AlMare Uno chef siciliano viene conquis...



Ristorante Nostrano Casa ospitale e "stilosa" a Pe...



biologico

cibo biologico

Marche

negli archivi del La Madia mi sento di dire, con entusiasmo: Avrei voluto conoscere Veronelli. Durante una giornata in ufficio da Elsa mi viene passato un vecchio pezzo...



Si è verificato un errore.



LA SCELTA VEGANA

ROMA CAPUT VEGANI!

ecco una guida alle migliori realtà ristorative della capitale

Roma, la città Eterna, la città vibrante, dove storia e bellezza regnano sovrane pur se insediate da degrado e incuria, si è aggiudicata il quinto posto in classifica tra le città più veg...

